

**FRAPARENTESI PRESENTA IL PROGETTO DI RICERCA:  
“IO DOPO IL TUMORE”**

**Al via la sperimentazione con una ricerca quali-quantitativa realizzata insieme a MAAM per sollecitare in chi vive l'esperienza del tumore una maggiore consapevolezza delle competenze acquisite durante la malattia. E applicarle anche all'ambito professionale.**

<http://bit.ly/2xtupP2>

**Milano, 21 settembre 2017** – Una diagnosi di tumore può cambiare la vita anche dal punto di vista professionale. Nel mondo del lavoro infatti, la malattia viene spesso vissuta con pregiudizio frenando la possibilità di un percorso “normale” e impedendo la crescita. Un'indagine condotta da FAVO-Censis nel 2012 sottolinea come *“nel nostro Paese 274 mila persone sono state licenziate, costrette a dare le dimissioni, oppure a cessare la propria attività o comunque hanno perso il lavoro a seguito delle conseguenze della diagnosi di tumore”*. Uno studio recente, presentato il 12 settembre scorso a Montecitorio e condotto dall'associazione Onconauti e dall'AUSL di Bologna su 1541 donne operate di tumore al seno, rileva che il 42% delle 540 donne in età lavorativa ha avuto difficoltà importanti al rientro al lavoro. Questa evidenza conferma quanto riportato in una ricerca del 2015 che rileva come il 57% delle donne intervistate dichiarò di essere stata penalizzata al rientro al lavoro o durante la malattia, di aver subito demansionamento, mobbing e mancato avanzamento di carriera<sup>1</sup>. Allo stesso modo, una ricerca statunitense su pazienti uomini riporta che la diagnosi di cancro impatta negativamente sulla percezione del proprio valore spesso correlata col lavoro. Ne scaturisce un senso di fallimento che porta gli uomini a deprimersi più delle donne<sup>2</sup>.

**FraParentesi**, ente no profit che si occupa di people caring in ambito oncologico, **ha avviato una ricerca per capire quali competenze allena l'esperienza del tumore, con il supporto scientifico di MAAM**, il primo metodo in grado di trasformare intense esperienze di vita, come la genitorialità, in un'occasione di sviluppo di risorse e di competenze da poter usare in ogni ambito, incluso quello lavorativo. Partendo dalle informazioni raccolte attraverso l'ascolto continuativo del pubblico di riferimento, FraParentesi intende allargare l'ambito delle azioni a supporto della qualità della vita anche a quello professionale (rivolgendosi a uomini e donne), per sollecitare un cambiamento di cultura all'interno del mondo del lavoro.

*“I pazienti oncologici dovrebbero potersi sentire a proprio agio nel dichiarare la malattia, senza vergognarsi o temere ripercussioni professionali che scaturiscano da pregiudizi o da una mancanza di strumenti di valorizzazione del capitale umano da parte delle aziende. Se, infatti, la performance lavorativa può essere influenzata dalla malattia e dalle terapie, così non avviene per la professionalità che può anche venire rafforzata da nuove competenze che la malattia stessa ha stimolato”* – riflette Cristina Agazzi di FraParentesi. *“Riconoscere queste competenze è un passo necessario per*

<sup>1</sup> Fonti: Rapporto sul welfare di Luiss, Valore D, Susan Komen e Università cattolica del 2015.

<sup>2</sup> Fonte: cancerandcarrers.org

la valorizzazione e l'inclusione lavorativa dei pazienti oncologici" (circa 1 milione tra uomini e donne in età lavorativa)<sup>3</sup>, aggiunge Daniela Abbatantuono.

Partner di questo progetto di ricerca è **MAAM**, che in **19 mesi, attraverso il programma digitale adottato da oltre 20 aziende in Italia con 2.000 partecipanti**, ha evidenziato come molte competenze vengano accresciute dalla maternità e dalla paternità: **l'organizzazione e pianificazione, la gestione dei rapporti interpersonali, il problem solving, l'ascolto, la gestione del tempo e le priorità, la flessibilità**: *"Siamo orgogliosi di essere partner di questo nuovo progetto. Quella che in MAAM chiamiamo "transilienza", parola che mescola transizione e resilienza, è una capacità che tutti abbiamo di far scorrere competenze, energie, risorse emotive da un ruolo all'altro"* - afferma **Riccarda Zezza, CEO di MAAM** - *"La tesi di MAAM, già applicata alla genitorialità, è che i cambiamenti della vita, se accompagnati da un percorso di consapevolezza e da un network di pari, possono contribuire in maniera positiva allo sviluppo personale e delle competenze trasversali. Crediamo che sia valido anche nella malattia."* La stessa tesi viene ipotizzata in campo oncologico da FraParentesi che grazie all'**osservazione empirica** apre una riflessione sul fatto che **l'esperienza del tumore possa migliorare le soft skills (competenze trasversali) e stimolare lo sviluppo di nuove competenze personali**.

Il progetto IO DOPO IL TUMORE si sviluppa in due fasi. In una prima fase si prevedono **una ricerca quantitativa** rivolta ai pazienti oncologici e volta a indagare l'impatto percepito dell'esperienza del tumore, per avvalorare in termini statistici le evidenze empiriche derivanti da due anni di lavoro di FraParentesi (<http://rgiaquinto.polladdy.com/s/io-dopo-il-tumore>), e una ricerca **qualitativa** condotta con interviste individuali ai responsabili delle Risorse Umane volta a indagare la loro esperienza di gestione di pazienti oncologici nel proprio organico. La seconda fase prevede la realizzazione di programmi di sviluppo ad hoc per far emergere e valorizzare queste nuove competenze ed energie.

## TEAM FRAPARENTESI

### **Cristina Agazzi e Daniela Abbatantuono**

Co fondatrici di FraParentesi, ente no profit che si propone di cambiare la cultura sulla vita col tumore. Professioniste nel mondo della comunicazione da 20 anni, hanno lavorato come manager in importanti multinazionali di brand&advertising e nel marketing di aziende nel settore healthcare.

### **Concetta Stornante**

Medico psichiatra e psicoterapeuta, esercita da oltre 25 anni. Ha maturato una vasta esperienza in campo psiconcologico assistendo pazienti e familiari e formando medici, operatori **sanitari** e volontari. Dal 1999, è membro del Consiglio Direttivo di SIPO (Società Italiana di Psiconcologia). Fa parte del comitato scientifico di "Io dopo il tumore".

---

<sup>3</sup> Fonte: AIRTUM (Registro Nazionale dei Tumori)

## TEAM MAAM

### Riccarda Zezza

Co-autrice del nuovo metodo di apprendimento MAAM – La Maternità è un Master, in passato ha lavorato come manager in grandi aziende in Italia e all'estero. Oggi è amministratrice unica della start up innovativa che distribuisce la piattaforma digitale di MAAM per le aziende sul mercato italiano e internazionale. È socia ad honorem del Cesvi, Presidente di Piano C e Ashoka Fellow – la più grande comunità internazionale di imprenditori sociali.

### Elisa Vimercati

Un percorso professionale nella comunicazione e gestione di progetti digital innovativi, attualmente è Responsabile del team Ricerca e Sviluppo di MAAM. Laureata in Filologia Moderna all'Università Cattolica di Milano, per passione e professione si occupa di analisi testuale e ricerca qualitativa, copywriting e content marketing, interfacce web e user experience.

## FRAPARENTESI

*FraParentesi si occupa di people caring in ambito oncologico.*

*Individua bisogni e sviluppa soluzioni, non medicali, per migliorare la qualità di vita di chi ha un tumore. Il primo progetto, lanciato nel 2016, è [fraparentesi.org](http://fraparentesi.org) portale web di lifestyle che offre alle donne e ai familiari strumenti e informazioni pratiche per assumere un ruolo attivo nel percorso di vita col tumore.*

***Perché il punto sei tu, non il tumore.***

## MAAM

*MAAM – Maternity As A Master è il primo programma al mondo che trasforma la genitorialità in un master in sviluppo di competenze trasversali. Dalla formazione in aziende come Luxottica e Ikea a un libro edito da Bur (MAAM – La maternità è un master che rende più forti uomini e donne, 2014), oggi MAAM è un progetto integrato di sviluppo del capitale umano utilizzato da oltre 20 aziende tra cui Poste Italiane, Unicredit, ENEL, Unipol, Coca-Cola, Fastweb. Cuore pulsante è l'esperienza digitale, un percorso online che in due anni ha raggiunto oltre 2000 partecipanti, mamme e papà di bimbi da 0 a 3 anni, in 208 città nel Mondo. E i risultati sono sorprendenti perché la partecipazione a MAAM rende:*

- più motivati (54%)*
- più consapevoli delle risorse e competenze a disposizione (83%)*

*MAAM migliora le competenze trasversali da un minimo del 5% a un massimo del 35%. Dal 2017 MAAM ha un percorso dedicato agli uomini che diventano padri: una vera e propria "Business School di intelligenza emotiva" per manager di nuova generazione. Con MAAM – maternity as a master, Riccarda Zezza, è stata selezionata come Fellow da Ashoka - la più grande rete al mondo di innovatori sociali - come uno dei cinque migliori imprenditori sociali italiani ([www.maternityasamaster.com](http://www.maternityasamaster.com)).*

### Per ulteriori informazioni:

FraParentesi – [info@fraparentesi.org](mailto:info@fraparentesi.org)



*in collaborazione con* **maam**  
maternity as a master

MAAM – <http://maternityasamaster.com> - [voice@maternityasamaster.com](mailto:voice@maternityasamaster.com) - Raffaella Tosi –  
392 5255057